La nona giornata della serie A si ravviva con la partitissima Milan-Torino

Roma senza Prati con la Samp
Lazio (senza sogni) a Verona

Napoli favorito al San Paolo con l'Ascoli - La Juve contro l'Inter deve dimostrare di aver assorbito il contraccolpo psicologico della sconfitta nel « derby » - Una Fiorentina prudente a Como: i lariani imbattuti in casa

Il « cappello a cilindro » del prestidigitatore, dal quale Silvan cava sovente il *coniglio bianco*, potrebbe essere preso a «leit motiv» di questa nona giornata d'andata del massimo campionato, che andrà in onda alle ore 14.30. Perché il « cappello a cilindro »? E' presto detto. La *lieta sorpresa* la invocano la Lazio, la Roma e il Cagliari che attualmente non si trovano in buone acque, e spiegheremo più avanti il *perché* e il per *come*. Ma la Fiorentina, la Juve e il Milan... anche loro. Già, perché a questa « industria della pedata », alle società fa ombra l'analizzare le ragioni dei propri malesseri, preferendo ripiegare sul più comodo bersaglio rappresentato dallo allenatore che ha sbagliato.... tutto.

L'allenatore non ha saputo indovinare la campagna acquisti e cessioni; l'allenatore non ha capito la psicologia dei giocatori; l'allenatore, nel momento in cui pretende serietà e disciplina diventa paladino dell'autoritarismo. Il bello è che persino certa stampa segue su questa strada i presidenti di società. E' vero che il lessico è un po' cambiato rispetto ai tempi del « maghi » e dei « maghetti », ma la denuncia delle colpe vere delle società e dei giocatori è quasi sempre tiepida. Che importanza ha il fatto che il Paese stia attraversando un periodo di crisi? I premi d'ingaggio, i premi partita, i *sottobanco* restano alti, così come i prezzi dei biglietti d'ingresso agli stadi. Si dirà che anche gli allenatori prendono i loro soldi, ma è anche vero che rispetto ai giocatori — quelli che si fregiano del titolo di...divi — son molti di meno. Si potrebbe continuare all'infinito su questa falsariga, ma rischieremmo di tediare chi ci segue pazientemente. Diciamo soltanto che fra breve andranno in vigore gli sgravi fiscali per le società sportive e che i prezzi delle curve non potranno superare le 2000 lire. Ma vedrete che anche oggi, così come ha fatto la Lazio domenica scorsa nell'incontro col Napoli, in qualche stadio si pagherà 3000 lire. Non ci sarebbe da stupirsi visto che il presidente Ferlaino, sull'onda del primo posto conquistato dai partenopei, pare deciso a riaprire già fin d'ora la campagna abbonamenti per i prossimi due campionati e che per Modena-Reggiana (uno degli incontri clou della B) i prezzi saranno più alti per i posti di tribuna e per i popolari e gli abbonamenti non saranno validi...

Ma ora passiamo alle piacevolezze che ci riserba la « nona », con scontri che interessano la testa e la coda. La Fiorentina di Mazzone, reduce dalla conquista della Coppa italo-inglese, fa visita in punta di piedi al Como. Un pareggio sarebbe risultato ottimo per i « viola », perché i lariani sono imbattuti sul loro terreno. Infatti non son riuscite a farli capitolare la Juve, la Roma e l'Ascoli (tutti pareggi) e tanto meno l'Inter che ha incassato un sonoro 3 0. La vittoria sulla Roma ha risollevato il morale dei toscani e tolto da una difficile posizione il bravo Mazzone, che pure ha avuto finora il conforto della società. Il pari, se non la vittoria, potrebbe essere il classico « coniglio » cavato dal cappello a cilindro.

La Juve contro l'Inter dovrà dimostrare di aver assorbito il contraccolpo psicologico della sconfitta nel derby » col Torino, e la conseguente perdita del primo posto. I « fidanzati » della *vecchia signora* sperano di potersi consolare oggi con le proprie fortune e anche con le sfortune altrui Già, perché a San Siro c'è Milan-Torino e i tifosi di parte bianconera puntano tutto sui rossoneri di Rivera. Il Milan, dal suo canto, bada ai fatti propri: battere i « granata » vorrebbe dire affacciarsi ai quartieri alti e riacquistare un po' di quella nobiltà che la « Scala » del calcio pare aver smarrito. Il Torino di Radice è però deciso a non mollare, la terza poltrona gli si confà, il futuro poi e nelle mani della... provvidenza.

La Roma, uscita malamente di scena dalla Coppa UEFA (è rimasto soltanto il Milan), è stata sommersa dalle critiche: la « ragnatela » sotto accusa, l'attacco pure, l'allenatore anche. Ad Anzalone non si chiede la « testa » di Liedholm — qualcuno sostiene, giocando sui sofismi — ma di consigliare al tecnico un cambiamento radicale del modulo di gioco. Certo per i giallorossi i tempi non son rosei. Ora gioco e vittoria vengono invocati tutti d'un colpo contro la Samp che in Coppa Italia ha battuto la Roma per 5-3. Oggi all'« Olimpico » il tecnico dovrà far uscire dal suo « cappello » qualcosa di... nuovo, visto che Prati non gioca per il riacutizzarsi del malanno alla caviglia sinistra e che De Sisti è in forse. Boni e Petrini son costati un miliardo, finora non hanno reso per quello che è stato speso. Indubbio però che Boni non sia ancora stato schierato nel suo ruolo vero, perdurando l'equivoco con Morini che però ha chiesto di venir schierato oggi terzino.

A tener compagnia ai giallorossi, nel procelloso mare della crisi, sta la Lazio. Maestrelli è tornato al « vecchio amore », ma così come ogni stagione ha il suo di amore, il bravo « Tom » ha capito subito che questa Lazio, già deteriorata prima della sua malattia, non è più la stessa. Forse Maestrelli sperava qualcosa di più dai suoi « vecchi » contro il Napoli, ma l'evidenza è salutare medicina per chi sa prenderne coscienza Inutile rivangare il passato, inutile rimpiangere un Frustalupi da parte di quegli stessi critici che oggi lo invocano e ieri lo avevano detto *stanco* anagraficamente (nelle ultime partite della scorsa stagione il « Frusta » era stato anche sostituito dall'uomo di panchina). Adesso quel che conta è convincersi ad acquistare una nuova mentalità, fare un bagno di umiltà e rimboccarsi le maniche. Da qui in avanti la Lazio non può più permettersi di sognare. I sogni li riponga nel cassetto. Già oggi a Verona ci sarà da badare al sodo: un pari sarebbe ottimo viatico per i due consecutivi turni interni con Cagliari e Cesena Per la società vale lo identico discorso. Il 18 ci sarà l'assemblea dei soci che dovrebbero votare il bilancio. Ebbene dopo il bilancio il presidente Lenzini non potrà tergiversare oltre: scioglia questo Consiglio che di .. consigli ne ha dati pochi e quei pochi sballati. Ventuno primedonne son troppe anche per una società che ha incassato in quattro anni qualcosa come quasi 10 miliardi. Prima che finisse la scorsa stagione dicemmo che la Lazio stava giocandosi lo soudetto al tavolo delle.... chiacchiere (della società e dei giocatori). Ora ci auguriamo soltanto che dalle chiacchiere non si passi alle... farse: il rischio esiste.

Concludono la « nona » Napoli-Ascoli (per i napoletani sarà poi una partita facile?) Cagliari-Cesena e Bologna-Perugia. I sardi stanno ancora aspettando il placet degli organismi federali per ufficializzare la posizione di Giagnoni, mentre Suarez (secondo allenatore a « saltare », dopo Corsini, in serie A), ha rifiutato il « dolcetto » di allenatore in seconda. Alla fin fine, però, con i « cappelli a cilindro » e i « conigli bianchi » ci andremmo veramente cauti: potrebbero uscirne delle bianche colombe che nessun *sogno* fermerà: hanno le ali!

Giuliano Antognoli

Così oggi (ore 14,30)

BOLOGNA - PERUGIA

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Ceresoli, Bellugi, Nanni; Rampanti, Maselli, Clerici, Massimelli (Vanello), Chiodi.
PERUGIA: Marconcini; Baiardo, Raffaelli; Frosio, Agroppi, Lanzi; Scarpa, Curi, Novellino, Vannini, Ciccotelli.
PRECEDENTI 1974-'75. Il Perugia in serie B.
ARBITRO: Rosario Lo Bello.

CAGLIARI - CESENA

CAGLIARI: Buso; Lamagni, Longobucco; Roffi, Niccolai, Tomasini; Nenè, Quagliozzi, Marchesi, Viola, Riva.
CESENA: Boranga; Ceccarelli, Oddi; Zuccheri, Danova, Cera; Bittolo, Frustalupi, Mariani, Rognoni, Urban.
PRECEDENTI 1974-'75: Cesena-Cagliari 2-1, Cagliari Cesena 2-2.
ARBITRO: Giancarlo Lapi.

COMO - FIORENTINA

COMO: Rigamonti; Melgrati, Boldini; Guidetti, Fontolan, Garbarini; Iachini (Paolo Rossi), Correnti, Torrisi (Iachini), Pozzato, Cappellini.
FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Tendi; Pellegrini, Della Martira, Beatrice; Desolati, Merlo, Casarsa, Antognoni, Speggiorin.
PRECEDENTI 1974-'75 Il Como in serie B.
ARBITRO: Arnaldo Prati.

JUVENTUS - INTER

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Tardelli; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Gori, Cuccureddu, Bettega.
INTER: Bordon; Giubertoni, Oriali; Bini, Gasparini, Facchetti; Roselli, Marini, Boninsegna, Mazzola, Libera.
PRECEDENTI 1974-'75: Juventus-Inter 1-0; Inter-Juventus 0-1.
ARBITRO: Riccardo Lattanzi.

MILAN - TORINO

MILAN: Albertosi (Tancredi); Anquilletti, Maldera; Turone, Bet (Sabadini), Scala (Biasiolo); Gorin, Benetti, Calloni, Bigon, Villa o Chiarugi.
TORINO: Castellini; Santin, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.
PRECEDENTI 1974-'75: Milan-Torino 2-0; Torino-Milan 1-1.
ARBITRO: Giulio Ciacci

NAPOLI - ASCOLI

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Orlandini; Burgnich, La Palma, Esposito; Massa, Juliano, Sperotto, Boccolini, Braglia.
ASCOLI: Grassi; Lo Gozzo, Perico; Colautti, Castoldi, Morello; Minigutti, Vivani, Silva, Gola, Ghetti o Zandoli.
PRECEDENTI 1974-'75: Napoli-Ascoli 3-1; Ascoli-Napoli 1-1.
ARBITRO: Massimo Ciulli.

ROMA - SAMPDORIA

ROMA: Conti; Morini, Rocca; Cordova, Santarini, Peccenini; Pellegrini, Boni, Petrini, De Sisti (Negrisolo), Spadoni.
SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Lelj; Valente, Zecchini, Rossinelli; Tuttino, Badin, Magistrelli, Salvi, Saltutti.
PRECEDENTI 1974-'75: Roma-Samp 1-0, Samp-Roma 0-0.
ARBITRO: Fiorenzo Lenardon.

VERONA - LAZIO

VERONA: Ginulfi; Bachlechner, Nanni (Cozzi); Busatta, Castellani, Maddè; Franzot (Vriz), Mascetti, Luppi, Moro, Macchi.
LAZIO: Pulici; Di Chiara, Martini; Wilson, Ghedin, Re Cecconi; Garlaschelli, Lopez, Chinaglia, D'Amico, Badiani.
PRECEDENTI 1974-'75: Il Verona in serie B.
ARBITRO: Pasquale Giallulisi.

All'« Hippodrome de Paris » per il titolo mondiale dei pesi medi

Tonna battuto da Monzon per KO al quinto round

Rabbioso, cattivo, violento e non del tutto regolare il colpo col quale l'argentino ha chiuso la partita - Facile vittoria del medio massimo Miguel Angel Cuello su Billy Freeman Vincent Parra sconfitto ai punti in otto riprese da Bonnetaz. Incassati circa 200 milioni

Dal nostro inviato

PARIGI, 13.

La corrida dei pugni violenti e selvaggi è finita. Ha avuto una breve durata, meno di cinque assalti, ma intensa, emozionante ed inesorabile nella sua conclusione. A metà del quinto assalto con un destro rabbioso e cattivo, violento e non del tutto *regolare*, a prima vista almeno, Monzon ha frantumato le speranze di Gratien Tonna costringendolo in ginocchio ed alla resa. Si potrà discutere il pugno sferrato dall'argentino ma in lui abbiamo rivista la medesima determinazione di quando giustiziò Nino Benvenuti a Roma sei anni fa. E siccome Carlos Monzon riesce ancora ad imporre la sua dura legge, bisogna proprio dire che è un campione super. Lo ha confermato anche stavolta in questa sua quarta avventura parigina di cui diamo la cronaca.

In mattinata Parigi è stata investita da un'aria gelida che faceva pensare alla neve. Dentro all'Hotel Sheraton, a Montparnasse, la temperatura era invece alta per la frenesia dei tifosi. Il combattimento mondiale, il secondo qui a Parigi nel giro di un mese, aveva creato parecchia attesa. Per entrare nella sala del peso, c'è stata una mischia caotica di tipo italico con cariche e spinte per valicare una stretta porta.

Il primo a salire sulla bilancia è stato Monzon, abbastanza disteso, quasi sorridente: le lancette hanno segnato Kg. 72,200. Lo sfidante Gratien Tonna appariva, al contrario, leggermente pallido, teso e pensieroso. Magari si chiedeva « Contro quale Monzon mi dovrò picchiare stasera? ». Il suo peso ha superato quello dell'argentino di 200 grammi, tutto in regola perciò. Monzon appare più alto di cinque centimetri almeno.

● MONZON (a sinistra) e TONNA al peso

Nella notte uggiosa l'« Hippodrome de Paris », alle Porte De Pantin, appare come un'oasi movimentata, allegra e luminosa. E' un circo con 7000 posti tutti dalla visuale eccellente. Ieri per l'occasione sono state aggiunte altre trecento poltroncine. Dati i prezzi alti, da 100 a 500 franchi, probabilmente l'incasso ha superato i 200 milioni di lire. Bisogna poi aggiungere i dollari delle televisioni americane.

L'argentino Miguel Angel Cuello, campione del suo paese del medio-massimi, è piccolo e roccioso: aggredisce subito Billy Freeman, un nero con pizzo arrivato da Filadelphia e lo scaraventa sul tavolato con un destro che deve essere peggio di una martellata. Freeman si alza e continua. Viene atterrato una seconda volta, raggiunge a fatica la fine del primo round. A metà del secondo l'arbitro ferma il combattimento decretando il KO tecnico. Miguel Angel Cuello, autentica macchina da pugni, appare troppo forte per il volenteroso Billy Freeman che, ricordiamo, ha resistito dieci assalti allo jugoslavo Mate Parlovv. Quindi il veterano Vincent Parra, peso medio, deve cedere al biondo Bonnetaz, eterna « promessa » di Jean Brettonel, dopo otto riprese

Dopo il solito lungo preliminare, con musiche e sventolio di bandiere, Gratien Tonna, che ha nell'angolo anche Rocco Agostino, inizia cauto poi un suo sinistro veloce percuote Monzon che si aggrappa. Sono colpi feroci, quelli del francese, il campione si difende confusamente. Tonna vince il round iniziale Il secondo è curioso per le smorfie dello sfidante ad ogni colpo che riceve, in attesa di colpire a sua volta con randellate piuttosto imprecise. Il terzo round è quasi una rissa. Tonna cerca il colpo del KO, Monzon di demolire il nemico. Dal quarto assalto Monzon incomincia a sfruttare il maggiore allungo e la migliore impostazione e pugilistica. Tonna perde sangue dal volto già gonfio. Ma lo sfidante è indomabile e, pur di far male all'altro, continua a prendersi dei rischi.

Durante la quinta ripresa, dopo un metodico colpire con colpi lunghi, all'improvviso Monzon sfrutta con gelida determinazione la occasione favorevole. Tonna si gira leggermente e l'indio sferra un crochet destro che approda dietro l'orecchio dello sfidante. Tonna fulminato cade sulle ginocchia e l'arbitro portoricano Valdemar Smith conta, inesorabile, il KO. Il pubblico fischia, non è soddisfatto e contesta la regolarità della botta.

Per la seconda volta Gratien Tonna fallisce il « Big match » della sua vita e per la seconda subisce un pugno discutibile. Lo scorso anno Rodrigo Valdez l'aveva colpito durante un « break », adesso si tratta di un pugno vizioso, uno di quelli che usava anche Robinson quando se la vedeva brutta Gratien Tonna è un ragazzo sfortunato e Carlos Monzon ancora campione spietato, sebbene non più sicuro di sé come lo era una volta.

Giuseppe Signori

A Madonna di Campiglio (TV: 9,30 e 13,30)

Un «gigante» per Thoeni?

Dal nostro inviato

MAD. DI CAMPIGLIO, 13

La conferenza-stampa di ieri sera, esaurita la serie delle accuse di Mario Cotelli e delle contraccuse (aspre) dei costruttori di materiale sciistico, si era chiusa con una domanda: **« Gli stessi problemi relativi alla "libera" si ripeteranno per il "gigante" di domenica? ».**

Alla domanda il responsabile della squadra azzurra aveva risposto con un sospiro e con un monosillabo: « Sì ».

Stamattina abbiamo incontrato Cotelli col quale abbiamo avuto una breve conversazione. Ci è parso preoccupato ma ci è stato anche impossibile valutare il grado di genuità della sua preoccupazione. Cotelli, infatti, aveva sì l'aria di chi mette le mani avanti ma tra le cose dette bisognava anche «leggere» quelle non dette: **« Domenica non è scritto che si debba perdere. E se si dovesse vincere la pausa natalizia ci darà il tempo di rimediare e di rafforzare la nostra posizione ».**

Lo slalom gigante di domani (come la « libera » di ieri, d'altronde) si porrà sul piano delle rivincite. Rivincita degli azzurri dopo il disastro di venerdì, rivincita di Stenmark e di Gros nei confronti di Gustavo Thoeni, rivincita di Hansi Hinterseer dopo il mediocre debutto in Val d'Isere.

Buona parte dell'interesse sarà appuntato su Franz Klammer visto che si tratterà d'un « gigante » particolarmente adatto ai liberisti. Ingemar Stenmark, per esempio, non è per nulla soddisfatto del tracciato. Secondo lui i tre falsopiani inseriti nella pista sono adatti a chi, come gli specialisti della discesa libera, è abituato a scivolare e a spingere. Stenmark avrebbe preferito un percorso più difficile, dove tenersi in linea fosse un reale problema. Non è uno slalom gigante che si può fare a passo di danza, per arrivare in fondo bisognerà spingere, come fa Klammer. Ma, ovviamente, non significa che Klammer sia il favorito. Ma significa, però che potrebbe arraffare un preziosissimo piazzamento.

Il vincitore, a nostro avviso, dovrebbe uscire da questi cinque nomi: Thoeni, Stenmark, Gros, Hinterseer, Haker. Abbiamo aggiunto al quartetto dei più agguerriti il norvegese Herik Haker perché si tratta di un atleta in gran forma che smania di confermare il bel terzo posto conquistato ieri.

Altri protagonisti possono essere individuati in Thomas Hauser e Josef Pechtl (austriaci), in Miroslav Sochor (cecoslovacco), in Wolfgang Junginger (tedesco federale), in Heini Hemmi (svizzero), in Greg Jones (americano) e negli azzurri Franco Bieler e Arnold Senoner.

Ricordiamo che il « gigante » della « 3 tre » l'anno scorso fu vinto da Pierino Gros davanti a Greg Jones e a Tino Pietrogiovanna. Ed ecco l'orario delle due « manches » (che saranno trasmesse in ripresa diretta dalla TV sul secondo programma): alle 9,30 la prima e alle 13,30 la seconda.

Infine, per concludere vi ricordiamo la classifica assoluta per Nazioni di Coppa del Mondo: 1) Austria (168 punti), 2) Svizzera (157), 3) Germania Federale (86), 4) Italia (83), 5) Canada (55), 6) Stati Uniti (48), 7) Francia (30), 8) Svezia (20), 9) Norvegia (15), 10) Iran (3), Cecoslovacchia (1).

Remo Musumeci

Torneo primavera: la Roma a Firenze

La Lazio al « Tor di Quinto » affronta l'Ascoli (ore 10,30)

Ancora una giornata impegnativa per le romane del Torneo primavera. La capolista Roma è impegnata sul difficile campo di Firenze, mentre la Lazio riceve a « Tor di Quinto », questa mattina (ore 10,30) l'Ascoli.

La Roma, dopo il passo falso di domenica scorsa al « Tre Fontane » contro il Pescara (sconfitta per 2-1) a due giornate dalla conclusione del girone d'andata, si reca sul difficile campo « viola » alla ricerca di punti per non perdere altro terreno e il primato in classifica Siamo sicuri che i ragazzi di Bravi faranno del tutto per cancellare la brutta giornata di domenica scorsa

La Lazio grazie al vittorioso recupero di mercoledì scorso a Cagliari, è passata al secondo posto in graduatoria ad un punto dai cugini romanisti. I biancazzurri giocano contro l'Ascoli e per i ragazzi di Carosi non dovrebbero esserci ostacoli per incamerare i due punti in palio, anche se i marchigiani sono reduci dal brillante successo ottenuto contro il Cesena.

LA CLASSIFICA

Roma	8	5	2	1	16	9	12
Lazio	8	4	3	1	8	4	11
Cesena	8	3	4	1	13	7	10
Perugia	8	3	4	1	10	5	10
Fiorentina	8	3	4	1	9	9	10
Ascoli	8	3	3	2	6	6	9
Cagliari	7	3	2	2	8	6	8
Ternana	8	2	3	3	8	10	7
Pescara	8	2	2	4	9	12	6
Bologna	9	1	2	6	8	14	4
Samb	9	0	3	6	14	26	3

COSI' OGGI: Cesena-Cagliari; Fiorentina-Roma Lazio-Ascoli; Pescara-Bologna; Ternana-Perugia.

ABBIGLIAMENTO Eliana SPORTIVO
Nato con la Resistenza a Montefiorino
CASTELMAGGIORE (BO)
MASSAFISCAGLIA (FE)

Ogni mattina, Jean Lambert prima di affrontare le curve della Senna si concede la dolcezza di Gillette® Platinum Plus.

Gillette SUPER SILVER PLATINUM PLUS
La rasatura più dolce del mondo.
Gillette Italy S.p.A.